

I consiglieri sottoscrittori

VISTO:

I ripetuti solleciti da parte del Comitato contro l'ampliamento e potenziamento discarica di Monteschiantello, riguardo alla richiesta di incontri chiarificatori ed esplicativi cui non è stato dato seguito a risposta da parte di codesta amministrazione comunale;

L'attuale piano di programmazione per il riciclo graduale dei rifiuti dei prossimi tre anni attraverso raccolta differenziata, non rispondente alle richieste della normativa europea, con l'attuazione del quale i cittadini saranno ulteriormente gravati di sanzioni da parte della comunità europea stessa (Obiettivi di raccolta differenziata indicati nella Legge: 55% nel 2010, 60% nel 2011, 65% nel 2012; secondo il piano Aset di introduzione graduale della raccolta differenziata porta a porta spinta, si raggiungerà il 65% solo nel 2013);

L'urgenza di intervenire sulla quantità di materiali che annualmente finiscono in discarica abbreviandone la vita, con la prospettiva di cercare fra pochi anni, un nuovo sito da adibire a discarica con danni non solo del territorio o della salute dei cittadini, ma anche economici a causa del mantenimento affittuario e della manutenzione ordinaria e straordinaria che andrebbe a pesare sulle tasche dei cittadini;

I problemi di salute lamentati dai cittadini residenti nei territori confinanti l'area adibita a discarica obbligati a respirare aria insalubre, al punto che spesso i miasmi impediscono loro di aprire le finestre a causa del conferimento improprio dei rifiuti organici in discarica di cui da tempo il Comitato sopra menzionato ha chiesto il conferimento differenziato;

L'assenza di un forte piano educativo per i cittadini che inviti a comprendere chiaramente quali siano i rischi di una mancata differenziazione dei materiali di scarto casalingo e industriale, in modo che possano fare appello perlomeno al proprio buon senso e senso civico e di conseguenza agire nel differenziare maggiormente i propri rifiuti già a partire dalle proprie case e dai propri terreni;

L'esistenza già in molti comuni italiani di esempi in cui il riciclo del rifiuto ha dato luogo non solo alla eliminazione di discariche con enormi vantaggi per i cittadini stessi (per la salute e per l'economia, perché abbattuti i costi della gestione delle discariche, sono stati abbattuti anche i costi dell'investimento iniziale per l'implementazione della nuova strategia di raccolta differenziata, riassorbendolo col guadagno nella vendita dei materiali riciclabili) ma anche alla creazione di nuove imprese, fonte di ricchezza industriale per chi in questi materiali differenziati ha visto un valore su cui investire. Ed è già dimostrata sul campo la redditività della filiera creata;

in base all'art. 29 del Regolamento del Consiglio Comunale

CHIEDONO

La convocazione di un **Consiglio Comunale Monotematico** che tratti l'esposizione della strategia dell'Amministrazione Comunale tramite la società controllata Aset riguardo alle problematiche relative alla gestione della raccolta differenziata e della sua gestione economica. Si chiede anche la

presenza dell'imprenditrice **Carla Poli**, che nel suo comune di Vedelago (Treviso) ha sviluppato un programma che ha portato:

- alla eliminazione totale della discarica senza l'uso di inceneritori con una percentuale di riciclo per mezzo della differenziazione dei rifiuti secchi cittadini e industriali prossima al 100%
- alla creazione di una filiera economica virtuosa dalla raccolta all'utilizzazione del rifiuto riciclato
- al coinvolgimento nuove realtà imprenditoriali e consentendo un aumento dell'occupazione nel settore.

Questa nuova realtà si sta sviluppando in tantissimi altri Comuni italiani ed è un progetto all'avanguardia anche in ambito europeo. Il tutto al fine di poter dibattere sulla possibilità che il nostro comune possa attuare un programma simile e rispondere alle annose richieste di chiarimenti e di programmi migliorativi per il territorio e per la salute pubblica che i cittadini sollecitano da anni e a seguito dei quali l'Europa emette costose sanzioni.

A tal fine è opportuno invitare ufficialmente anche le **associazioni di categoria locali (Confesercenti, Confcommercio e Confartigianato)**, che potrebbero inserirsi in un futuro programma di differenziazione e riciclo di prodotti.

Fano,

I consiglieri proponenti

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....